

UNA PILLOLA PER EVITARE IL CONTAGIO DELL'HIV? PRIMO SI NEGLI STATI UNITI

PARERE FAVOREVOLE (PER IL 15 GIUGNO SI ASPETTA L'OK DEFINITIVO) A **TRUVADA**, UN FARMACO CHE RIDURREBBE FINO AL 73 PER CENTO IL RISCHIO DI TRASMISSIONE DEL VIRUS AI SOGGETTI SANI

di **FABIO DALMASSO**

La posizione espressa dalla Food and Drug Administration potrebbe rappresentare una svolta nella prevenzione dell'Hiv, il virus dell'immunodeficienza umana responsabile dell'Aids. Un gruppo di esperti consultato dall'istituzione statunitense che si occupa del controllo dei farmaci ha infatti dato parere favorevole all'uso della pillola Truvada, un farmaco composto da due antiretrovirali (l'emcitribina e il tenofovir disoproxil) rivelatosi in grado non solo di curare, ma anche di prevenire l'infezione in soggetti sani.

Già utilizzato nella cura dei soggetti sieropositivi, il farmaco prodotto dalla californiana Gilead Sciences Inc. sarebbe in gra-

do infatti di interferire con la capacità del virus Hiv di replicarsi nelle cellule. E a dimostrarlo sarebbero alcuni studi clinici che, già nel 2010, certificavano la riduzione del rischio di trasmissione del virus fino al 73 per cento nelle coppie eterosessuali con un partner sieropositivo e del 44 per cento negli omosessuali non sieropositivi.

Anche se per la decisione definitiva sul farmaco si dovrà attendere il 15 giugno, il parere favorevole degli esperti rappresenta una decisione storica. E infatti ha già suscitato molte polemiche: secondo Michael Weinstein, presidente della Aids Healthcare Foundation, che assiste 130 mila malati in 22 Paesi

del mondo, «Truvada sarà una catastrofe per la prevenzione

dell'Hiv, perché incoraggerà comportamenti a rischio, come l'abbandono dell'uso del profilattico», quando non si sa ancora abbastanza della rapidità di azione del farmaco, e dunque anche del suo effettivo contenimento del rischio. Perché la prevenzione funzioni, inoltre, è importante che la pillola venga assunta quotidianamente.

Più possibilista è Alessandra Cerioli, presidente della Lila, la Lega italiana per la lotta contro l'Aids, che ritiene l'approvazione di Truvada un passo importante: «Al farmaco però si dovrà unire una strategia combinata di prevenzione, che comprenda anche il sostegno psicologico, il controllo costante con il test Hiv e naturalmente l'uso dei profilattici». ■■

scienze

NELLA FOTO GRANDE, LE CELLULE VENGONO INFETTATE DAL VIRUS HIV. QUI ACCANTO, LA PILLOLA TRUVADA, PRODOTTA DALLA GILEAD SCIENCES INC.

